



**IL GIORNALE
DI VICENZA** *clit*
Abbonati qui!

HOME

Il Giornale di
Vicenza Clit
Archivio
Informazioni
Iniziative
Scrivici



Almanacco
Cinema
Il Santo
Proverbio
Oroscopo
La Borsa
Meteo
Le Lettere dei
Lettori

Prima pagina Nazionale Cronaca Provincia Economia Cultura Spettacoli Sport

Giovedì 24 Novembre 2005

E ora chiamatela Valentina

Ha toccato i 292 sulla moto di Capirossi: «Roba da... svenimento»

Sto vivendo un momento eccezionale dopo dieci anni che mi spacco. Sono felice, non cambierei la mia vita con quella di nessuno. Provare la moto di Capirossi a Valencia è stato eccezionale, avevo il cervello in folle

Punto a rivincere il campionato italiano e mi piacerebbe impormi anche in quello europeo, anche se so che non sarà affatto facile. Anche "Max" di recente ha fatto un servizio su di me. Ambizioni da modella? Ma per favore...

di Giancarlo Tamiozzo

Rivole l'Italia. E vuole l'Europa. Il termine appagamento non si trova nel vocabolario di Paola Cazzola. Non per nulla, del resto, la chiamano Valentina. Ha vinto il campionato italiano motocicliste (velocità), è diventata personaggio a tutti gli effetti, ha le luci dei riflettori puntati su di sé ma ha ancora tanta, tanta fame. In marzo comincerà il campionato italiano 2006, un mese dopo l'Europeo. E Paola punta a vincerli entrambi, in sella alla sua Ducati del Team Y2K. «Non sarà facile - dice la pilota di Costabissara - ma ci proverò. La concorrenza sarà agguerrita, ma io sto vivendo un momento magico. Dopo 10 anni che mi spacco sto ottenendo tante soddisfazioni. Non cambierei la mia vita con quella di nessuno».



Regina di Spagna. E a proposito di soddisfazioni, Paola Cazzola ne ha provata una che capita davvero a pochi: a Valencia, infatti, ha guidato la Ducati numero 65 di Loris Capirossi. Un'esperienza inebriante, resa possibile anche grazie all'interessamento de La Gazzetta dello Sport: Paola ha toccato i 292 orari e alla fine s'è lasciata alle spalle anche qualche maschietto. «Un'esperienza eccezionale - racconta - da brividi. Una cosa... da svenimento, quando sono scesa avevo il cervello un po' in folle. Io sogno e... qualche volta i sogni si realizzano».

Il salto era lungo, dai 136 Cv e 200 kg della moto che abitualmente Paola Cazzola guida ai 230-240 Cv e 155 kg del mostro di Capirossi. La bissarese, però, ha ben figurato. «Mi resta il rimpianto - dice - di aver fatto soltanto quattro giri. Se fossi rimasta lì per tutto il pomeriggio avrei sicuramente limato otto o nove secondi». Alla fine Paola Cazzola ha girato in 1'54"39: un tempo sicuramente apprezzabile.

Supermotard. Non è comunque questa l'unica "avventura" della nostra. In precedenza, infatti, c'era stato l'en plein nella gara di endurance a coppie di supermotard per Paola Cazzola, che ha fatto segnare pole position, giro veloce in gara e vittoria. Il contesto è il Dunlop Day, nella cornice dell'autodromo "Il Sagittario" di Latina, che promuove questa nuova formula di gara di durata a coppie con equipaggi misti uomo/donna che si alternano alla guida ogni 15 minuti per un tempo complessiva di due ore. Paola si presenta al via al fianco del pilota Moto GP Franco Battaini, neofita della specialità, che proprio nel corso della mattinata percorre i primi giri del circuito durante il warm-up in sella all'Honda CRF 450.

Antagonisti del duo equipaggi agguerriti con piloti specialisti della disciplina supermotard come Lucarini, Ermondi, Bastianini e la campionessa europea velocità Alessia Polita.

La posizione di partenza in griglia è determinata dalla somma dei tempi dei due conduttori e grazie all'ottima pole position fra le donne della pilota vicentina, l'equipaggio numero 33 prende il via della terza posizione. Il primo split di gara è compiuto dalle pilotesse: Paola scatta al comando già dalla prima curva e vi rimane per tutta la frazione, infliggendo alle avversarie un distacco superiore ai trenta secondi. Al cambio di pilota il margine accumulato dalla campionessa italiana velocità viene in parte annullato dalla rimonta dell'equipaggio Ermondi-Pierantoni; questa rivalità tra l'equipaggio numero 33 e quello numero 15 sarà il leit-motiv di tutta la competizione, e durante il corso delle due ore saranno proprio queste squadre a rubarsi più volte la leadership della gara. Tra vari scambi al vertice, al suo ultimo turno di guida Paola riesce a ripartire in testa alla gara, anche grazie alla gestione tattica dei rifornimenti operata dalla squadra. Infatti, l'equipaggio Cazzola-Battaini era l'unico tra i partenti a

schierare un'unica moto: questa scelta consentiva di risparmiare tempo nel cambio di trasponder, ma obbligava ovviamente a rabbocchi di carburante nonché a gestire l'usura dei pneumatici.

Nella sua ultima frazione la vicentina rosicchia grazie ad una guida aggressiva 22 secondi alla sua inseguitrice, margine che permette a Franco Battaini di chiudere la gara in testa, anche grazie ad una innocua scivolata del pilota ufficiale Husaberg suo diretto inseguitore. Sotto la bandiera a scacchi il duo con la tabella 33 chiude 90 tornate in 2h 03' 46", con un vantaggio di 21 secondi sulla coppia Ermondi-Pierantoni, mentre sul terzo gradino del podio va la coppia Colatosti-Polita che chiude però con un giro di distacco

Il personaggio. Paola Cazzola, come si diceva, sta vivendo un momento magico. La rivista Max l'ha cercata per un servizio. Ambizioni da... fotomodella? «Ma per favore», risponde con il consueto sorriso. Paola, in effetti, rimane la “solita” ragazza semplice e solare, che va a festeggiare i successi con gli amici alla pizzeria Garden. Di recente ha trovato due nuovi sponsor (Italeri e Protar) e gli impegni non le mancano. Il 4 dicembre sarà prima a Modena (per attività promozionali) e poi a Bologna (per il Motorshow). E intanto si dedica al suo sito (www.paolacazzola.it), sempre più frequentato da fan e appassionati. Ragazza di successo, in pista come in rete.

© Copyright 2003, Athesis Editrice S.p.A. - Tutti i diritti riservati - [Credits]